

Convegno sulla sfida demografica: Il malessere del canton Ticino



Venerdì e Sabato 22-23 ottobre 2021, Campus Est USI-SUPSI, Sede di Viganello

Gruppo di lavoro n.1: Anziani, mortalità, invecchiamento

Relatori

Stefano Cavalli, Professore SUPSI, *coordinatore e rappresentante del gruppo*

Matteo Borioli, Collaboratore scientifico, Ufficio di statistica del Canton Ticino

Testimoni privilegiati

Céline Antonini, Responsabile per la Svizzera italiana Curafutura

Alessandra Viganò, Direttrice sanitaria dell'Associazione locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio

Stefan Brunner, Responsabile Tertianum Ticino

Gabriele Fattorini, Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, DSS

Stefano Gilardi, Medico FMH, SPITEX

Tema del gruppo

L'invecchiamento della popolazione è un elemento che da diversi anni sta caratterizzando tutte le principali società occidentali. Il Ticino (con Italia e Giappone) è una delle regioni al mondo dove l'aspettativa di vita alla nascita è più alta, condizionando molto la struttura della popolazione. Nonostante lo shock della pandemia, i continui miglioramenti della medicina portano a pensare che la durata di vita di una persona sarà sempre più lunga e si passerà più tempo in pensione (o nell'età della vecchiaia) che in quella lavorativa. Questo creerà un netto peggioramento del tasso di dipendenza (rapporto tra persone anziane e persone potenzialmente attive) che a breve metterà in discussione l'intero sistema pensionistico svizzero.

L'invecchiamento della popolazione minaccia l'equilibrio intergenerazionale. Se i costi del sistema pensionistico e le spese sociali e di assistenza medica legate all'età delle persone aumentano dovranno essere finanziate dalle nuove generazioni. A questo va aggiunto che il livello di vita dei pensionati (in termini di reddito disponibile per unità familiare) potrebbe essere superiore a quello del resto della popolazione.

- Quali le conseguenze per una società che invecchia sempre di più (e dove i giovani diminuiscono)?
- Quali sono le conseguenze sulla società in termini di rapporti intergenerazionali?
- E' immaginabile una società dove la fascia di anziani continuerà a crescere riducendo sempre di più il numero di lavoratori per pensionato?
- Come gestire la gobba demografica in assenza di influssi migratori? (sanità, case per anziani...)?
- E' possibile aumentare l'età pensionabile senza penalizzare l'entrata nel mondo del lavoro delle giovani generazioni?
- Come verrà gestito il crescente "peso della cura" degli anziani, che rischia di essere a carico delle donne?

Relazioni introduttive relatori

Giovani e anziani quale equilibrio

A cura di Matteo Borioli

In una prima parte verranno illustrati i meccanismi che portano una popolazione ad invecchiare. L'invecchiamento non è solamente l'aumento del numero di anziani in una popolazione ma è lo squilibrio tra questi e la componente più giovane della popolazione. Questo squilibrio può essere generato da diversi fattori interni o esterni alla popolazione in esame. Nella seconda parte verranno presentati alcuni dati sulla situazione ticinese, sia su quella presente sia su quella passata, come pure un rapido confronto con quanto avviene nel resto della Svizzera. Infine si darà un rapido sguardo su quanto ci attende in futuro.

L'invecchiamento della popolazione: tra sfide e opportunità

A cura di Stefano Cavalli

L'invecchiamento della popolazione è spesso visto in termini negativi: si sottolineano le sfide legate al finanziamento del sistema pensionistico e ai costi del settore sociosanitario; l'anziano è descritto come un individuo fragile e malato, che rappresenta un peso per la collettività. Ma chi sono in realtà gli anziani? Si tratta di una popolazione molto eterogenea e in continua trasformazione. Se una parte di essi necessita di una presa in carico importante, nel corso degli ultimi decenni le condizioni di vita degli anziani sono sensibilmente migliorate. Costituiscono inoltre una risorsa preziosa per le famiglie e la società (aiuti informali forniti, accudimento dei nipoti, attività di volontariato, ecc.), e il loro ruolo potrebbe essere ancor più valorizzato.

Matteo Borioli. È collaboratore scientifico presso l'Ufficio di Statistica del Canton Ticino (Ustat). Dopo gli studi in scienze sociali a Losanna (licenza e DEA) ha lavorato nell'allora Unità di demografia dell'Ustat ed in seguito nel Settore Società interessandosi a tutti i temi coperti dai dati statistici disponibili (natalità, invecchiamento, migrazioni, famiglie e aspetti culturali quali lingue e religioni).

Stefano Cavalli, sociologo, è professore presso il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI e responsabile del Centro competenze anziani. I suoi ambiti di ricerca spaziano dai percorsi di vita all'invecchiamento, con particolare attenzione per i cambiamenti nel corso della vita, l'inclusione sociale e il benessere in età avanzata.